

pagano voti da tempo formulati dalla benemerita classe degli insegnanti.

E tanto più durevolmente si godrà questo vantaggio, quando in avvenire si potrà commutare in aggiunta stabile alla pensione questa liquidazione di utili, che equivarrà a circa un terzo delle pensioni stesse.

Ora è bene che io rivolga, in questo momento, la mia parola all'onorevole Agnini, perchè egli si è trovato, quasi, nella stessa condizione mia, quando, seguendo il cuore, volevo, per i maestri elementari, fare più che fosse stato possibile. Ma poi, siccome al cuore è freno il cervello, e siccome mi si andava dimostrando che, se io fossi stato troppo largo nelle concessioni, avrei potuto compromettere tutta intera la sorte del Monte delle pensioni, dovetti arrendermi; e davanti a questo beneficio, che sarà duraturo, pensatamente sacrificai quello che avrebbe potuto essere temporaneo.

E di questa verità, potrei chiamare in testimone l'onorevole Merlani, il quale sa come si trova oggi, per i maestri elementari, la città di Torino, che, per aver largheggiato troppo nei primi tempi, geme ora sotto un debito di 14 o 15 milioni; e i maestri elementari corrono il rischio di non aver più quel vantaggio che era stato loro concesso.

È opera di saggi legislatori dare solo ciò che si può ma darlo perpetuamente; da una parte, ottemperando ai sentimenti di giustizia e di affetto verso i nostri bravi maestri elementari; e dall'altra, tenendo rigidamente custodito il cespite, da cui essi devono trarre il conforto dell'età stanca.

Così stando le cose, io credo che anche l'onorevole Agnini andrà persuaso di ciò, onde dovetti persuadermi io stesso.

L'onorevole Buttini ha fatto, anch'egli, un discorso degno del suo cuore. Ma poi veniva riprendendosi di tanto in tanto; e mi pareva di vedere, proprio, in lui l'azione fisiologica, che il cervello esercita sul cuore, il freno dell'intelligenza sull'affetto. Era un discorso agro-dolce per me, (*Si ride*) ma che poi finiva per accettare quello che la Commissione ha voluto e che il ministro vuole insieme colla Commissione.

L'onorevole Rizzo è stato il brillante difensore della legge, e con parole di singolare bontà a me volte. Io lo ringrazio per la generosità sua, e gli dico che i bravi sono sempre generosi.

Poi è venuto l'onorevole Merlani, il quale è ritornato sul limite di età; ma come chi, sapendo i fatti di casa sua, non insiste pel timore del danno che potesse incogliere anche all'istituto che andremo via via perfezionando: e di ciò gli sono obbligatissimo.

Finalmente si è udita la rigida parola dell'onorevole Rubini, l'uomo tecnico e calcolatore, il quale trova che anche la Commissione avrebbe potuto essere un po' più severa. Ed io lo ringrazio, perchè fa opera santa; è precisamente l'esercizio fisiologico dei poteri nell'Assemblea legislativa: da una parte l'affetto quasi prodigo, dall'altra l'intelletto moderatore.

Dunque, o signori, l'opera nostra sarà forse non perfetta, ma è forza accettarla com'è; perchè anche così renderà ai maestri elementari un grande servizio, e voi farete, anche nel bene relativo, una istituzione degna della nostra Italia. (*Vive approvazioni*).

Saporito, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Agnini.

Agnini. Nè concetto politico, come volle attribuirmi l'onorevole Rizzo, nè sentimentalità, come volle attribuirmi il ministro, mi hanno mosso a presentare l'ordine del giorno: ma soltanto il convincimento che le condizioni finanziarie del Monte pensioni permettono la maggiore larghezza contenuta nella mia proposta. Se altrimenti fosse non l'avrei fatta, o avrei chiesto che il Parlamento rendesse possibile tale modificazione aumentando il concorso annuo.

Qualcuno degli oratori ha affermato che i maestri elementari, non essendo impiegati dello Stato, debbono considerare questo loro Monte pensioni null'altro che un vero istituto di previdenza.

Sta bene. Perciò conviene regolarlo in maniera che le spese annue, cioè le pensioni da pagarsi, rimangano sempre nel limite delle entrate annualmente disponibili, al fine di evitare delusioni dolorose che colpirebbero i futuri insegnanti. Ma qui siamo proprio nel campo dei calcoli di probabilità, e a seconda che questi si fanno con criteri più o meno larghi, si viene alla conclusione di un coefficiente maggiore o minore per la liquidazione delle pensioni.

Ora, io ho prese le cifre e i dati statistici della stessa Commissione, e parmi proprio che